

Geometri, nuova proposta di legge per riformare la professione

03 Ottobre 2016



Novità in vista per i geometri. La loro formazione cambia prospettiva in Italia dopo quasi 90 anni e si parla già del “super geometra”. E' stata, infatti, stata presentata una proposta di legge, a firma della deputata del Pd Simona Flavia Malpezzi redatta con il presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Maurizio Savoncelli, che istituisce una laurea triennale da frequentare obbligatoriamente per conseguire il titolo che abilita direttamente al mondo del lavoro. Al percorso didattico sarà possibile accedere dopo il diploma di scuola media superiore rilasciato dagli Istituti Tecnici con indirizzo “Costruzioni, Ambiente e Territorio”. E già quest'anno, nel Paese, sono state avviate tre esperienze ispirate alla proposta di legge, con le Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, di Siena, di San Marino e Uninettuno. Per il Presidente del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati, Maurizio Savoncelli si tratta di “un passaggio decisivo per la categoria, che fissa un obiettivo primario: la nascita di un percorso di laurea triennale professionalizzante ed abilitante che contraddistingue il Geometra nel panorama nazionale delle risorse tecniche professionali. Nei diversi tavoli di confronto ai quali abbiamo finora partecipato – ha evidenziato Savoncelli -, è stata sostenuta con decisione l'importanza di un'evoluzione del suo percorso di accesso alla professione, in considerazione del ruolo svolto dai nostri iscritti nelle diverse occasioni, come nell'emergenza, nella ricostruzione, nella crescita economica sostenibile. Grazie alla sua vocazione polivalente e multidisciplinare – ha infine concluso -, il geometra ha rivelato sempre nuove capacità di porsi in modo qualificato nel contesto nazionale e internazionale del mercato del lavoro”. La professione di geometra è regolamentata da Regio Decreto del 1929, e viene svolta oggi da oltre 100mila professionisti, di cui almeno 9mila sono donne: la loro presenza negli ultimi anni è in crescita del 15%. La necessità di riformare la professione è partita dalla normativa europea che stabilisce per tutti i liberi professionisti europei l'obbligo del titolo universitario per poter esercitare la professione a livello transazionale.